

* NOVA *

N. 3057 - 26 OTTOBRE 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

VAN GOGH, TRA NOTTE STELLATA E CIELO REALE

Una nuova analisi astronomica e storico-documentaria individua una possibile corrispondenza tra "La notte stellata" dipinta da Vincent van Gogh nel 1889 e quella visibile all'alba del 22 luglio da Saint-Rémy-de-Provence. Lo studio, pubblicato su Scientific Reports, ricostruisce la possibile configurazione astronomica dietro uno fra i dipinti più celebri della storia dell'arte.

Da MEDIA INAF del 23 ottobre 2026 riprendiamo, con autorizzazione, un articolo di Rossella Spiga.

E se la Notte stellata non fosse soltanto il frutto dell'immaginazione di Vincent van Gogh, ma conservasse la traccia di un'osservazione reale del cielo? È l'ipotesi proposta da uno studio, pubblicato ieri su *Scientific Reports*, che individua una corrispondenza tra la disposizione degli astri nel celebre dipinto del 1889 e il cielo visibile prima dell'alba del 22 luglio di quell'anno da Saint-Rémy-de-Provence, nel sud della Francia. Nelle prime ore del mattino di quel periodo, una Luna calante a falce, Venere e l'ammasso stellare delle Iadi, nella costellazione del Toro, apparivano vicini tra loro. Lo studio è stato condotto congiuntamente da Sllab, una società sudcoreana di scienze spaziali, e dalla School of Space Research della Kyung Hee University.



"La notte stellata", Vincent van Gogh, 1889. Crediti: pubblico dominio

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

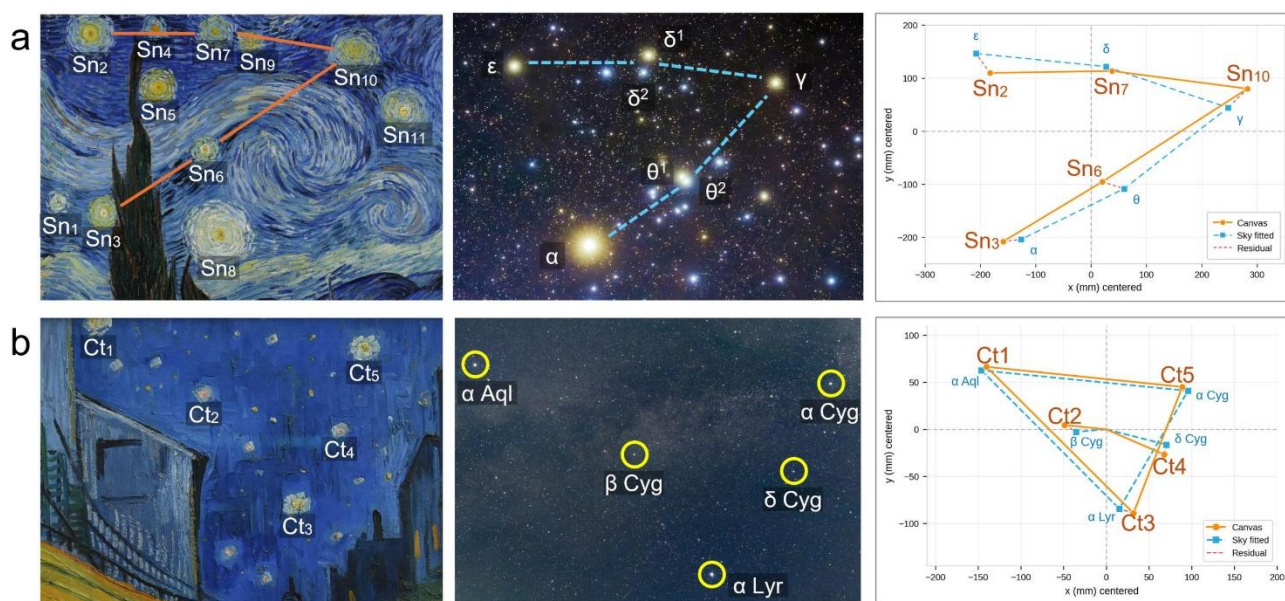
La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

Le interpretazioni astronomiche de *La Notte stellata* risalgono a circa quarant'anni fa: nel 1984 Albert Boime dell'Università della California, e nel 1986 Charles Whitney di Harvard, proposero due letture differenti del cielo dipinto. Anche sulle pagine di *Media Inaf* abbiamo avuto occasione di affrontare il legame tra Van Gogh e l'astronomia, in un articolo dedicato ai fenomeni celesti riconoscibili nei suoi dipinti e al suo interesse per le conoscenze astronomiche dell'epoca.

Uno degli elementi centrali della nuova ricerca è la datazione del dipinto. La *Notte stellata* viene generalmente collocata nel giugno 1889, sulla base di una lettera che Van Gogh scrisse al fratello Theo intorno al 18 giugno, durante il soggiorno presso l'istituto di Saint-Paul-de-Mausole, a Saint-Rémy. La fase lunare di quel periodo, tuttavia, non corrisponde alla sottile falce rappresentata sulla tela. Intorno al 22 luglio, invece, la forma della Luna e la disposizione relativa di Luna, Venere e Iadi risultano compatibili con la scena dipinta.



(a) Il gruppo centrale di stelle nella "Notte stellata" (1889), a sinistra, e l'ammasso delle Iadi nella costellazione del Toro, al centro. A destra, le cinque stelle del dipinto (in arancione) sono sovrapposte alle stelle reali (in blu), dopo averne adattato le dimensioni, l'orientamento e la posizione; le linee tratteggiate rosse mostrano le differenze residue. (b) Le stelle in "Terrazza del caffè la sera" (1888), a sinistra, e le stelle attorno al Triangolo estivo, al centro. Il pannello a destra segue la stessa disposizione di quello in (a). Crediti: Kim et al., *Scientific Reports* (2026)

Per verificare questa possibile corrispondenza, i ricercatori hanno ricostruito il punto di osservazione dell'artista, individuando il luogo da cui Van Gogh disegnò il paesaggio sottostante al cielo stellato. Ad Arles, il gruppo aveva già verificato il campo visivo rappresentato in *Notte stellata sul Rodano* (1888) attraverso fotografie scattate sul posto. A Saint-Rémy, ha invece ricostruito la visuale dell'artista a partire dal punto individuato sul terreno.

L'analisi è stata integrata con simulazioni astronomiche, dati meteorologici storici e un esame delle lettere di Van Gogh in francese e in olandese. L'obiettivo era verificare quantitativamente se la disposizione degli astri sulla tela potesse corrispondere a una configurazione realmente osservabile. Un ulteriore elemento a sostegno dell'ipotesi riguarda la disposizione delle stelle al centro del dipinto. Attraverso un'analisi geometrica delle forme, gli autori hanno confrontato le cinque stelle rappresentate sulla tela con quelle dell'ammasso delle Iadi, verificando quanto le due configurazioni coincidano dopo averne adattato dimensioni, orientamento e posizione, confermando effettivamente una corrispondenza tra il gruppo stellare dipinto e quello reale. Per verificare l'applicabilità del metodo ad altre opere, il gruppo ha esaminato anche *Terrazza del caffè la sera* (1888), proponendo che le stelle rappresentate possano corrispondere al Triangolo estivo, l'asterismo formato da Vega, Deneb e Altair.

I risultati suggeriscono che il cielo della *Notte stellata* possa avere una base osservativa reale, senza implicare necessariamente una riproduzione fedele di ciò che Van Gogh vedeva. L'artista potrebbe aver scelto e poi trasformato gli elementi celesti nella propria composizione pittorica.

La corrispondenza astronomica individuata non dimostra, da sola, che Van Gogh abbia dipinto la scena proprio il 22 luglio 1889, né che ogni dettaglio della tela derivi da un'osservazione diretta. Più che separare rigidamente realtà e immaginazione, lo studio suggerisce quindi una possibile interazione tra le due: un cielo realmente osservato potrebbe essere diventato, attraverso lo sguardo e la tecnica del pittore, il paesaggio celeste inconfondibile della *Notte stellata*.

Rossella Spiga

<https://www.media.inaf.it/2026/10/23/van-gogh-starry-night/>

Elijah Jeong-hyun Kim, Suna Kang, Jungwoo Song e Ho Jin, "The actual sky of Van Gogh's Starry Night: a multidisciplinary reconstruction", *Scientific Reports*, **16**, 31109 (2026)

<https://doi.org/10.1038/s41598-026-73025-5>

V. sul nostro sito:

Nova n. 2000 del 29 luglio 2021

"Le notti stellate di Vincent Van Gogh" (*Luna e gli altri...* n. 8), di Elisabetta Brunella

Nova n. 2324 del 7 aprile 2023

"L'astrofisico Luminet sotto le stelle di Van Gogh", di Piero Bianucci

(dal sito Internet de *La Stampa* del 6 aprile 2023)

* NOVA *

N. 2000 - 29 LUGLIO 2021

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

**LE NOTTI STELLATE
DI VINCENT VAN GOGH**



Vincent van Gogh, Casa Bianca di notte, olio su tela, 59x72,5 cm, 16 giugno 1890
(Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo)

Oggi, 29 luglio, ricorre l'anniversario della morte di Vincent Van Gogh, avvenuta, per cause non chiarite, nel 1890.

Le sue notti stellate sono probabilmente le raffigurazioni artistiche del cielo notturno più famose al mondo. Se per l'osservatore può bastare la fascinazione dei vortici di luce che emanano dai corpi celesti, per il pittore olandese le stelle assumono significati di volta in volta diversi, come emerge dalle lettere ai suoi familiari. Sono ora ciò che lo fa sognare, ora la destinazione vagheggiata a cui giungere dopo le inquietudini di una vita tormentata ed a volte la risposta al bisogno di religiosità.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS - ANNO XVI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Suse (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (L. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è soggetta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 9.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Regolamento UE 2016/679.

www.astrofilisusa.it

* NOVA *

N. 2324 - 7 APRILE 2023

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

L'ASTROFISICO LUMINET SOTTO LE STELLE DI VAN GOGH

Uno studio smentisce varie attribuzioni astronomiche dei cieli rappresentati dal grande pittore olandese. «Non fu ossessionato dall'istinto di riprodurre immediatamente ciò che vedeva. Sono in realtà costruzioni molto elaborate, che attingono anche alla sua ampia conoscenza letteraria». Dal sito Internet de *La Stampa* del 6 aprile 2023 prendiamo, con il consenso dell'Autore, un articolo di Piero Bianucci.



Pierre Luminet accanto alla rappresentazione di un buco nero e, a destra, la copertina del suo ultimo libro.

Pasqua è una festa mobile, cade la domenica immediatamente successiva alla prima luna piena che segue l'equinozio di primavera. Questa è astronomia liturgica o, se preferite, liturgia astronomica.

Pierre Luminet (nella foto accanto alla rappresentazione di un buco nero), 72 anni, è astrofisico, cosmologo, romanziere e poeta. Aggiungiamo che è musicista (suona il pianoforte), storico dell'astronomia, appassionato di arte e tra i più noti divulgatori scientifici francesi. I suoi libri sull'origine dell'universo, sui buchi neri, su Galileo e su Newton sono tradotti in Italia. C'è da augurarsi che succeda anche per questo suo lavoro appena pubblicato in Francia: «Les nuits étoilées de Vincent van Gogh» (Edition DeGruyter, Paris, 166 pagine, 21 euro, magnificamente illustrato).

Colori di Provenza

Nelle notti stellate di van Gogh non troverete liturgia e pleniluni. Ma la Luna sì. Nato in una Olanda dai colori pallidi, nel 1988 Van Gogh aveva 35 anni quando va ad abitare a Arles, nella Provenza vivacemente colorata di lavanda, campi di grano e girasoli. Morirà due anni dopo ucciso da un colpo di pistola allo stomaco: probabilmente un suicidio, per sua stessa dichiarazione al medico che lo soccorse, benché nel 2011 due storici dell'arte abbiano attribuito lo sparo a due ragazzi balordi che si aggiravano nella campagna dove Vincent stava dipingendo.

Il blu cobalto

Ad Arles Vincent van Gogh scopre il cielo stellato e aggiunge alla sua tavolozza il blu profondo della notte. Critici d'arte e astronomi si sono esercitati nel tentativo di analizzare i cieli di van Gogh su presupposti, per così dire, "ideologici": da un lato coloro che in quelle opere vedono esclusivamente un cielo impressionistico, allusivo ed emotivo; dall'altro lato i sostenitori del fondamentale "realismo" di van Gogh che ravvisano un cielo astronomicamente corretto benché rappresentato in modo impressionistico.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS - ANNO XVIII

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Suse (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (L. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è soggetta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 9.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Regolamento UE 2016/679.

www.astrofilisusa.it

